



BOLLETTINO PARROCCHIALE DEL 1 SETTEMBRE 2019 - 31/2019 -

## VANGELO DELLA DOMENICA - LUCA 14, 1.7-14



Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

Il banchetto è un vero protagonista del Vangelo di Luca. Gesù era un rabbi che amava i banchetti, che li prendeva a immagine felice e collaudo del Regno: a tavola, con farisei o peccatori, amici o pubblicani, ha vissuto e trasmesso alcuni tra i suoi insegnamenti più belli. Gesù, uomo armonioso e realizzato, non separava mai vita reale e vita spirituale, le leggi fondamentali sono sempre le stesse. A noi invece, quello che facciamo in chiesa alla domenica o in una cena con gli amici sembrano mondi che non comunicano, parallele che non si incontrano.

Torniamo allora alla sorgente: per i profeti il culto autentico non è al tempio ma nella vita; per Gesù tutto è sillaba della Parola di Dio: il pane e il fiore del campo, il passero e il bambino, un banchetto festoso e una preghiera nella notte.

Sedendo a tavola, con Levi, Zaccheo, Simone il fariseo, i cinquemila sulla riva del lago, i dodici nell'ultima sera, faceva del pane condiviso lo specchio e la frontiera avanzata del

suo programma messianico.

Per questo invitare Gesù a pranzo era correre un bel rischio, come hanno imparato a loro spese i farisei. Ogni volta che l'hanno fatto, Gesù gli ha messo sottosopra la cena, mandandoli in crisi, insieme con i loro ospiti. Lo fa anche in questo Vangelo, creando un paradosso e una vertigine. Il paradosso: vai a metterti all'ultimo posto, ma non per umiltà o modestia, non per spirito di sacrificio, ma perché è il posto di Dio, che «comincia sempre dagli ultimi della fila» (don Oriano) e non dai cacciatori di poltrone. Il paradosso dell'ultimo posto, quello del Dio capovolto?, venuto non per essere servito, ma per servire. Il linguaggio dei gesti lo capiscono tutti, bambini e adulti, teologi e illetterati, perché parlano al cuore. E gesti così generano un capovolgimento della nostra scala di valori, del modo di abitare la terra. Creano una vertigine: Quando offri una cena invita poveri, storpi, zoppi, ciechi. Riempiti la casa di quelli che nessuno accoglie, dona generosa-

mente a quelli che non ti possono restituire niente. La vertigine di una tavola piena di ospiti male in arnese mi parla di un Dio che ama in perdita, ama senza condizioni, senza nulla calcolare, se non una offerta di sole in quelle vite al buio, una fessura che si apre su di un modo più umano di abitare la terra insieme.

E sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Che strano: poveri storpi ciechi zoppi sembrano quattro categorie di persone infelici, che possono solo contagiare tristezza; invece sarai beato, troverai la gioia, la trovi nel volto degli altri, la trovi ogni volta che fai le cose non per interesse, ma per generosità. Sarai beato: perché Dio regala gioia a chi produce amore.

(Ermes Ronchi)



SEGRETARIA PARROCCHIA  
049.713571  
329.73.80.379

SCUOLA DELL'INFANZIA  
049.713730

D. FABIO  
349.23.20.803

D. MASSIMO  
347.88.10.000

## Orario delle celebrazioni

### - DOMENICA 1 SETTEMBRE - XXII DEL TEMPO ORDINARIO

ORE 7.45 - PREGHIERA DI LODE

ore 8 - Messa per la Comunità;  
ore 10.30 - Messa per Franca Schiavon;  
ore 18.30 - Messa per la Comunità

### LUNEDÌ 2 SETTEMBRE

ore 8 - **in cimitero** - Messa per Alessandro, Danilo, Antonio, Gianfranco, Ezio e per tutti i defunti del nostro cimitero

### MARTEDÌ 3 - GREGORIO MAGNO, PAPA

ore 18.30 - Messa per def.ti Grigio, Garbo e Rampazzo

### MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE

ore 18.30 - Messa per Fabio Martin

### GIOVEDÌ 5 - TERESA DI CALCUTTA

ore 18.30 - Messa per Mario Sarasin; Maria Miotto, Alessandro e Giuseppe Marcato; Enzo Giosmin; Anna Maria Segafreddo; Oreste Benazzato; per il Seminario Diocesano e per chiedere il dono delle vocazioni a pieno servizio della Chiesa

### VENERDÌ 6 SETTEMBRE

ore 18.30 - Messa per Adriano e Flora Grigio; Fernando Berardinucci

### SABATO 7 SETTEMBRE

ore 11 - Matrimonio di Rita Fusco e Stefano Paolin  
ore 18.30 - Messa per Mario; Lorenzo Seifert e Leonia Cavallin; Annamaria Rossi

### - DOMENICA 8 SETTEMBRE - XXIII DEL TEMPO ORDINARIO

ORE 7.45 - PREGHIERA DI LODE

ore 8 - Messa per la Comunità;  
ore 10.30 - Messa per Guido e defunti famiglia Valentini;  
Lina e defunti famiglia Rossi;  
ore 18.30 - Messa per la Comunità

# Iscrizione alla Catechesi

*Tra meno di un mese riprenderà la proposta rivolta ai genitori e ai figli per conoscere meglio Gesù, la sua vita e la forza della fede: la catechesi parrocchiale.*

***I genitori potranno dare l'adesione a questo cammino durante le domeniche mattina di Settembre, dopo la messa delle 10.30 in patronato.***

*I genitori di ogni annata compileranno un modulo colorato che raccoglierà alcuni dati personali; successivamente verranno segnalate le date in cui inizieranno gli incontri per loro e per i ragazzi.*

***Invitiamo i genitori a fare un passa parola tra i loro gruppi: speriamo che le iscrizioni si possano raccogliere tutte a Settembre e non fino a Febbraio, come qualche volta è successo.***

***Nelle prossime settimane inizieremo anche ad incontrare i vari gruppi di catechisti per programma e progettare il cammino di fede dei ragazzi.***

## ***Un racconto per qualche riflessione sotto l'ombrellone...***

Una nave da guerra era rimasta in mare per diversi giorni per effettuare manovre ed attività di formazione con il brutto tempo. Il capitano, preoccupato per le condizioni meteorologiche in peggioramento, stava sul ponte per osservare le attività in corso ma anche per monitorare l'evoluzione della nebbia. Appena dopo l'imbrunire, l'uomo di vedetta sul ponte annunciò gridando: "Capitano, una luce a tribordo!".

Il capitano chiese subito se fosse ferma o in allontanamento e la vedetta confermò che la luce era ferma. Brutto segno: significava che la nave era in rotta di collisione con un'altra imbarcazione.

Allora il capitano convocò d'urgenza il segnalatore e gli ordinò di segnalare alla nave che era in rotta di collisione e di correggere immediatamente la rotta, di almeno 20 gradi a nord. La risposta arrivò in un baleno e fu: "cambiate voi la rotta di 20 gradi a sud".

Irritato dalla risposta diretta ed arrogante, il capitano dettò al segnalatore il seguente messaggio: "sono il capitano, cambiate rotta di 20 gradi a nord". Anche questa volta la risposta arrivò subito, ma non era quella che il capitano si aspettava: "sono un marinaio di seconda classe, vi consiglio di cambiare la vostra rotta di 20 gradi a sud".

A quel punto il capitano, in preda alla rabbia, gridò "invia il seguente ed ultimo messaggio: sono una nave da guerra e vi ordino di cambiare rotta di 20 gradi a nord". Dopo pochi secondi la risposta: "ed io sono un faro".

Il capitano si calmò e cambiò rotta.

*Quante volte mi capita di dire a me stesso "l'altro sbaglia" è lui che deve cambiare opinione, posizione. Non mi accorgo, invece, che il mio punto di vista è sbagliato o perlomeno parziale, diverso. Quando guardo a me stesso, alla realtà che mi circonda, alle persone a me vicine, penso che il mio pensiero, la mia mentalità, il mio giudizio sia giusto e inopinabile. La realtà, invece, ci scavalca sempre e dovrei saper cambiare posizione, modo di vedere e di giudicare. La mia posizione non è sempre quella corretta.*

*Il Signore ci doni la capacità di saper metterci in gioco, di saper cambiare posizione, metterci "nei panni degli altri" per comprendere sempre più la realtà, la verità e da lei farci guidare.*

## **CON LE ALI AI PIEDI...**

... è un cammino a piedi che percorre l'antica Via Micaelica, una via dei pellegrini che da Roma si recavano in Puglia, al santuario di San Michele Arcangelo, per poi imbarcarsi e arrivare in Terra Santa.

Sabato 31 agosto don Massimo con alcuni pellegrini sono partiti per questo cammino soprattutto interiore.

Chi vuole saperne di più curiosi un po' su

[www.diquipassofrancesco.it/IT-Ali/index.asp?page=percorsoSintesi](http://www.diquipassofrancesco.it/IT-Ali/index.asp?page=percorsoSintesi)



Come per le altre proposte di cammino non si tratta di una proposta di solo trekking: per ogni giorno ci sarà una proposta di riflessione personale, di preghiera, di condivisione.